

I SENTIERI DEL SACRO

Gesti e rituali di fede nella fotografia contemporanea

Proposta di mostra per il Meeting di Rimini 2025
a cura di Micol Forti e Alessandra Mauro



PROPOSTA PER IL MEETING DI RIMINI 2025

I sentieri del sacro

Gesti e rituali di fede nella fotografia contemporanea

a cura di Micol Forti e Alessandra Mauro

Affrontare un pellegrinaggio vuol dire lasciare la propria casa e iniziare un cammino verso un'altra terra che rappresenta una meta, una conquista e un approdo. Un luogo non di un singolo, ma di tutti, fatto non solo di solide pareti, ma di fede e speranza, di valori e concretezza, di fiducia e senso di appartenenza.

Narrare l'esperienza del sacro è una delle sfide più alte che i grandi fotografi non hanno mai rinunciato ad affrontare. Gesti e sguardi, oggetti e riti, danze e preghiere, processioni e incontri, racchiudono e custodiscono il senso quotidiano della spiritualità, la misteriosa concretezza della fede, colti nell'immagine fotografica in equilibrio tra presenza e assenza, tra ciò è stato visto e ciò che non si vede.

La fotografia ha spesso osservato i tanti aspetti che accompagnano questi cammini fatti di spiritualità e devozione, del rapporto con la terra, con lo spazio che ci circonda, indagando il senso mistico racchiuso in un'esperienza fisica e religiosa, profonda e totale, arcaica e ancestrale, strettamente legata alle radici della storia e della memoria.

Al tempo stesso lo sguardo dei fotografi è stato capace di cogliere, attraverso un approccio ora antropologico, ora visionario, ora poetico, l'emozione e la fatica, la speranza e il coraggio, del rapporto intimo e quotidiano con il sacro, i suoi luoghi, le sue testimonianze.

Nell'anno del Giubileo della Speranza 2025, proponiamo un progetto che raccoglie il lavoro di alcuni grandi fotografi intorno a queste tematiche. Ognuno di loro ha osservato e interpretato, in diversi contesti cronologici e geografici, secondo la loro sensibilità artistica e impostazione tecnica, l'avvicinamento ai luoghi sacri e la partecipazione agli eventi religiosi. Non tanto seguendo le vie che conducono i pellegrini verso Roma, ma lungo le strade della ricerca quotidiana, lungo i sentieri del costante procedere di ogni individuo lungo i misteriosi e imperscrutabili sentieri dell'esistenza.



GLI ARTISTI

Gianni Berengo Gardin (Santa Margherita Ligure, Italia, 1930)

Antonio Biasiucci (Dragoni, Italia, 1961)

Harun Farocki (Neutitschein oggi Nový Jičín, Repubblica Ceca, 1944 - Berlino, Germania 2014)

Giorgia Fiorio (Torino, Italia, 1967)

Mimmo Jodice (Napoli, Italia, 1934)

Mario Giacomelli (Senigallia, Italia, 1925 - 2000)

Markéta Luskačová (Praga, Repubblica Ceca, 1944)

Sebastião Salgado (Aimorés, Brasile, 1944)

Ferdinando Scianna (Bagheria, Italia, 1943)

ANTONIO BIASIUCCI

Tra gli sguardi artistici più interessanti della sua generazione, **Antonio Biasiucci** (Dragoni, Italia, 1961) è impegnato da anni in una ricerca visiva intorno alle forme e ai temi della memoria, personale e collettiva. Le sue opere spesso indagano rappresentazioni simboliche di questi concetti, come nelle serie "Pani" e "Ex-voto" (2007), che catturano oggetti e gesti quotidiani carichi di significato culturale e religioso. La fotografia di Biasiucci rivela il mistico e il sacro nell'ordinario, evidenziando il rapporto intimo tra l'umanità e le tradizioni spirituali.

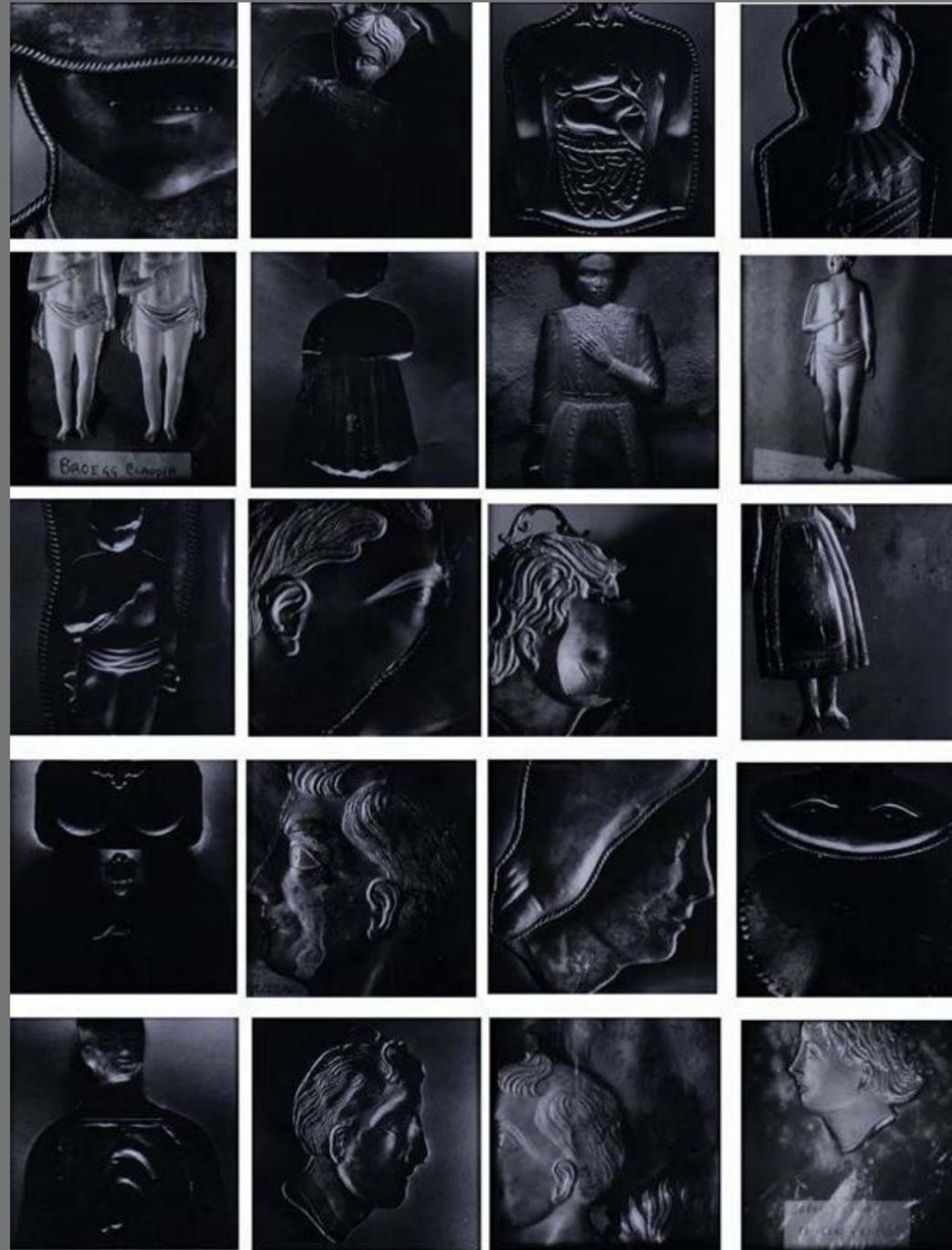
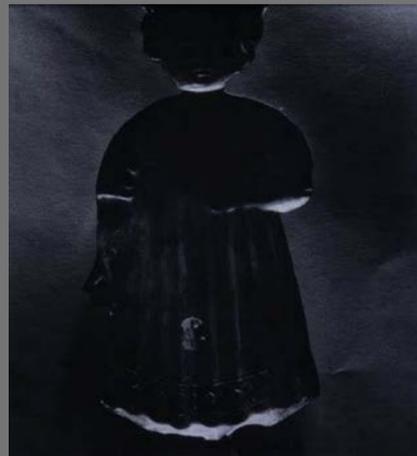




Dalla serie Pani



Dalla serie Pani



Dalla serie Ex-voto (2007)

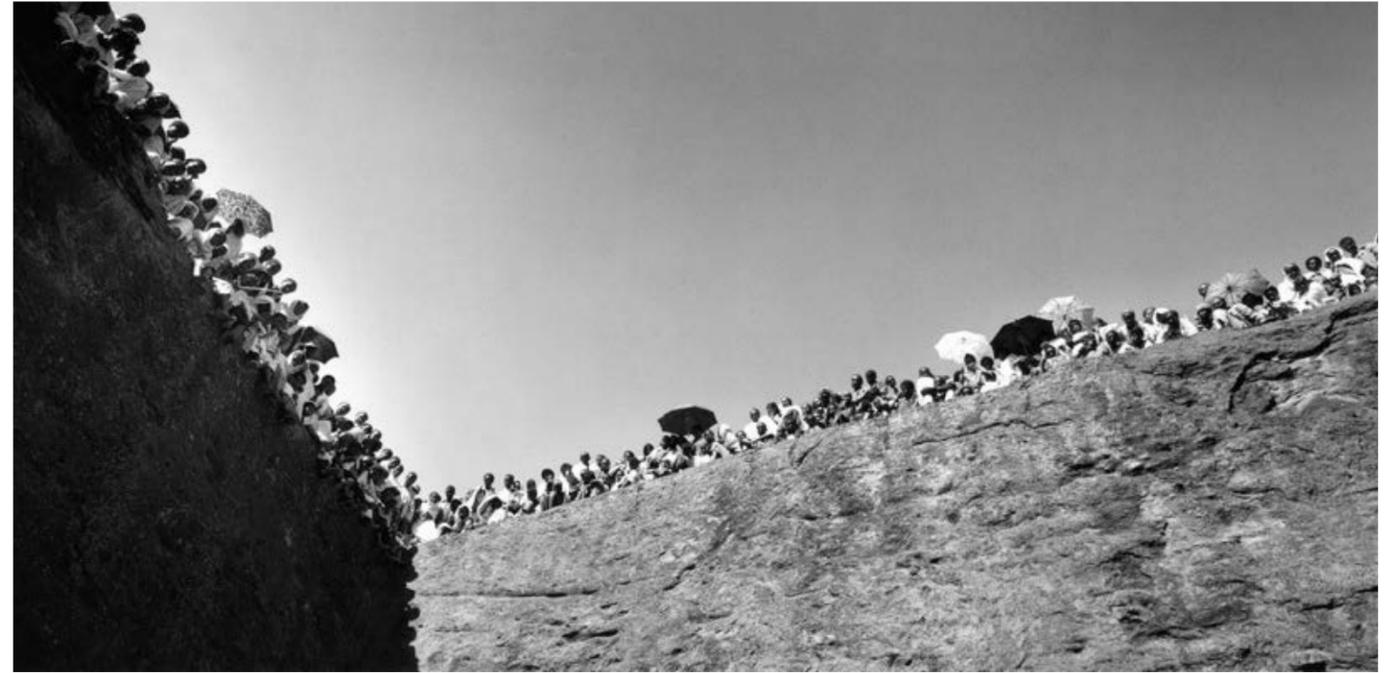
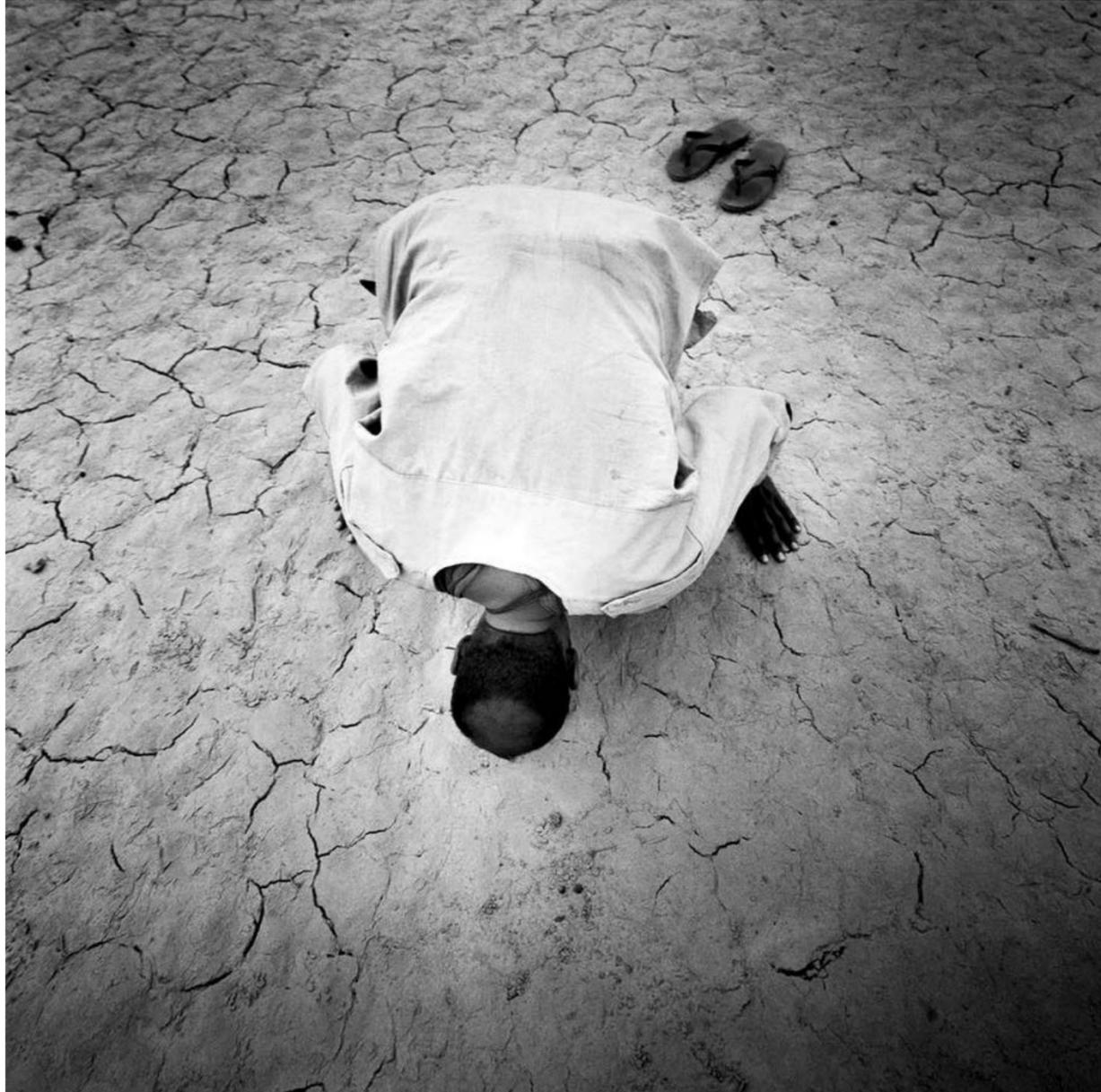
GIORGIA FIORIO

Per molti anni **Giorgia Fiorio** (Torino, Italia, 1967), fotografa e artista originale, che nel tempo ha realizzato progetti dal bianco e nero corposo, ha intrapreso una ricognizione intorno ai temi della devozione e della religiosità. Nel suo lavoro, *Il Dono*, l'autrice ha cercato le forme e i modi in cui si esplica la relazione dell'individuo con il sacro. Dall'Himalaya all'Africa subsahariana, alla Turchia, il suo viaggio propone una ricerca unica e coinvolgente, tra cammino personale e lascito spirituale dell'umanità.





Dalla serie Il dono (anni 2000)

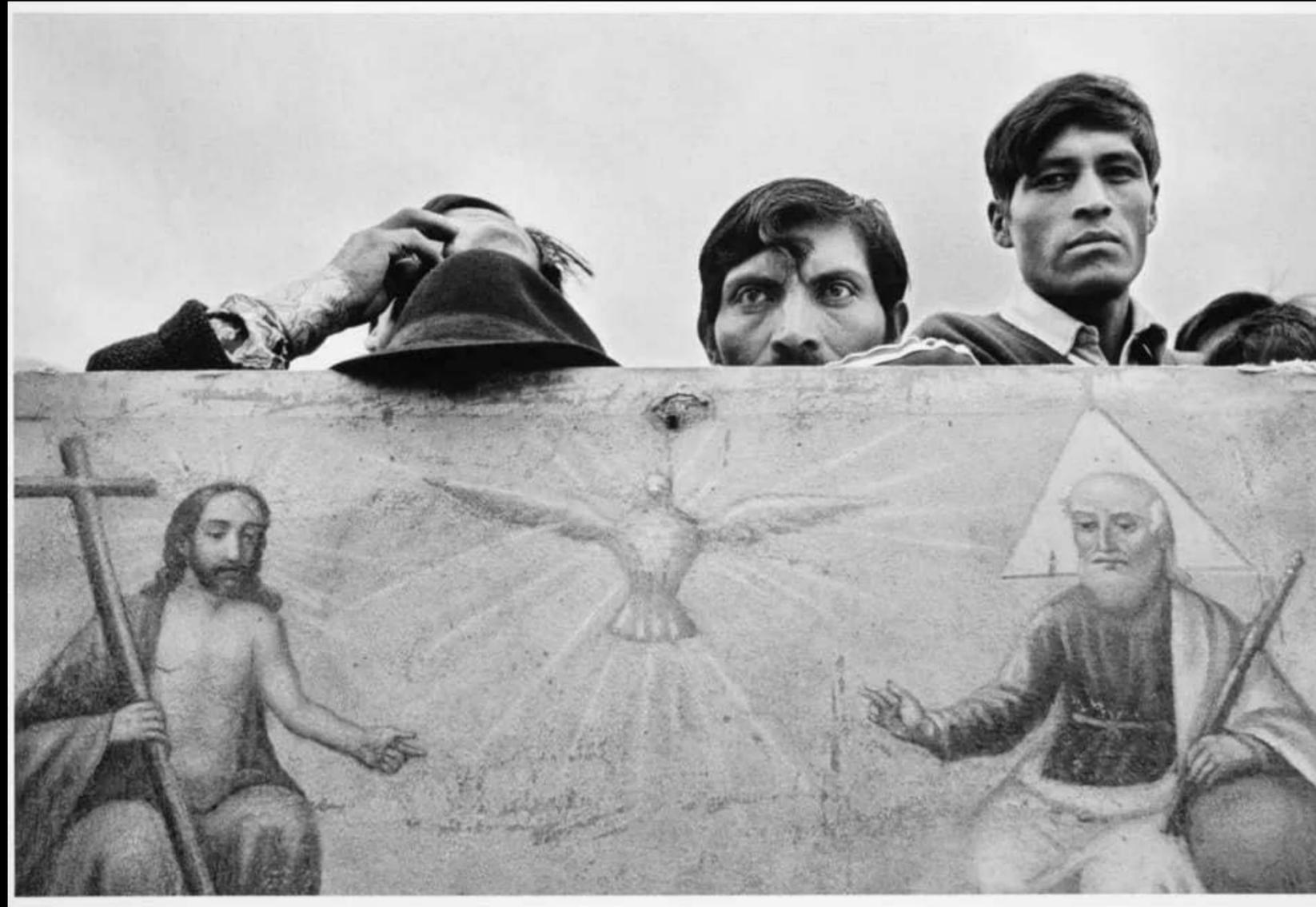


Dalla serie Il dono (anni 2000)

SEBASTIÃO SALGADO

Tra gli interpreti più rappresentativi del nostro tempo, **Sebastião Salgado** (Aimorés, Brasile, 1944) è celebre per i suoi progetti a lungo termine dedicati ai temi dell'attualità. Dal lavoro (*La mano dell'uomo*), alle migrazioni (*In cammino*), all'emergenza climatica (*Genesi*), riservando particolare attenzione alla necessità di preservare l'Amazzonia, polmone del mondo, e la sua diversità cultura e biologica (*Amazônia*). Negli anni Ottanta, tornato in Sud America dopo un lungo esilio, realizzò *Altre Americhe*, un viaggio alla ricerca delle radici antiche della vita popolare di una terra ancestrale e dimenticata, dove la religiosità profonda emerge come un valore inestimabile da conoscere e da preservare.





Dalla serie Altre americhe (1977-1984)



Dalla serie In cammino (1993)



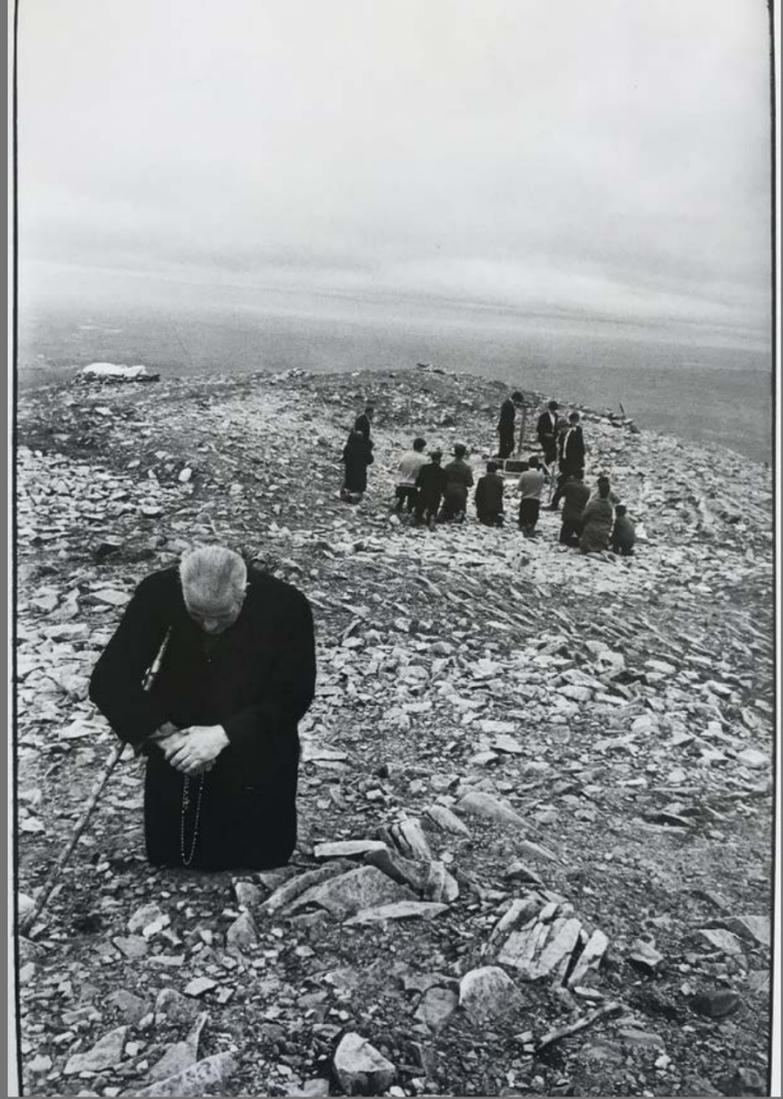
Dalla serie Altre americhe (1977-1984)



MARKÉTA LUSKAČOVÁ

Markéta Luskačová (Praga, Repubblica Ceca, 1944) è stata una fotografa cecoslovacca che, soprattutto negli anni Sessanta, ha documentato in modo personale e lirico il suo Paese e poi l'Europa. Tra i temi che più ha sviluppato, quello dedicato ai pellegrinaggi religiosi resta il più poetico e profondo. Su questo lavoro, *Pilgrims*, il critico inglese John Berger ha scritto: "Le persone che fotografava si fidavano di lei; le hanno addirittura permesso di entrare in intimità con loro".





Dalla serie Pilgrims (anni settanta)

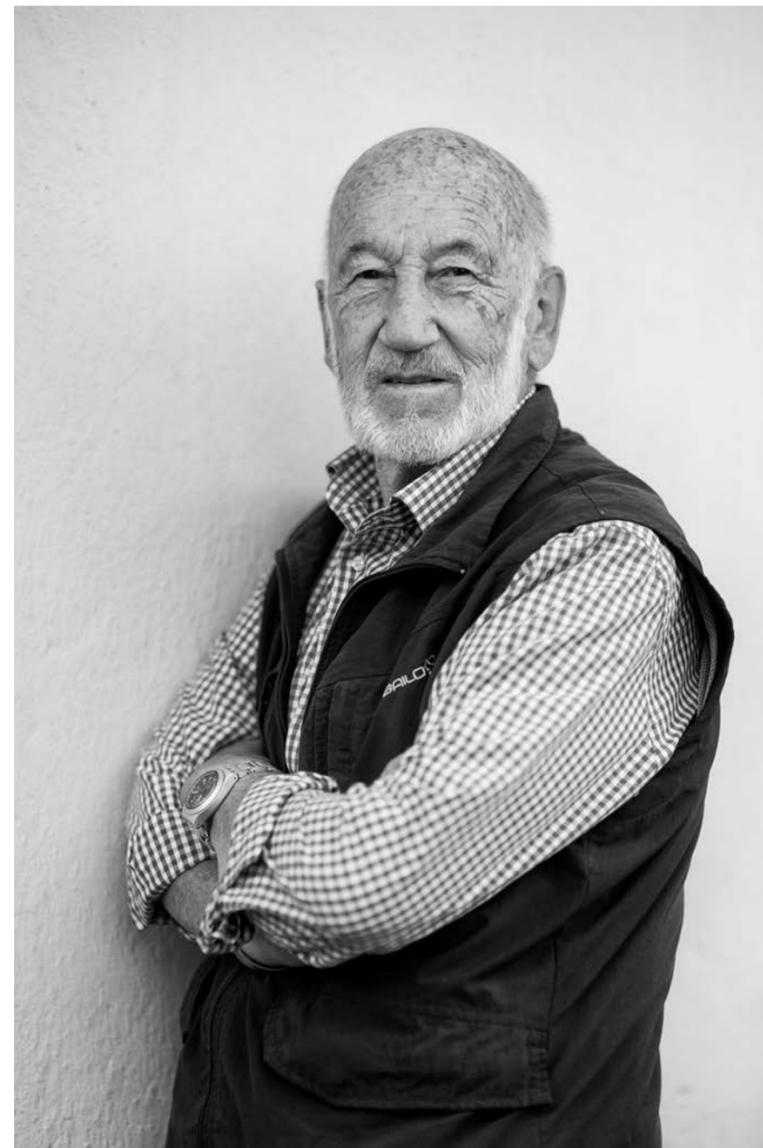


Dalla serie Pilgrims (anni settanta)



GIANNI BERENGO GARDIN

Gianni Berengo Gardin (Santa Margherita Ligure, Italia, 1930) è il fotografo che, forse più di ogni altro, ha interpretato e documentato la realtà italiana degli ultimi 70 anni. Nel suo bianco e nero composto, essenziale e insieme poetico, ha raccontato il nostro Paese, quello dei piccoli centri come delle grandi città, del lavoro in fabbrica e delle botteghe, del paesaggio urbano e del suo sviluppo, delle campagne e del mondo rurale, dei riti sociali e delle feste religiose. Autore di oltre 250 libri, innumerevoli sono le mostre che, in Italia e all'estero, hanno raccolto il suo lavoro.





A sinistra: Pellegrini al santuario di Caravaggio
(1956)



Al centro: Messina, Processione della Vara (1966)



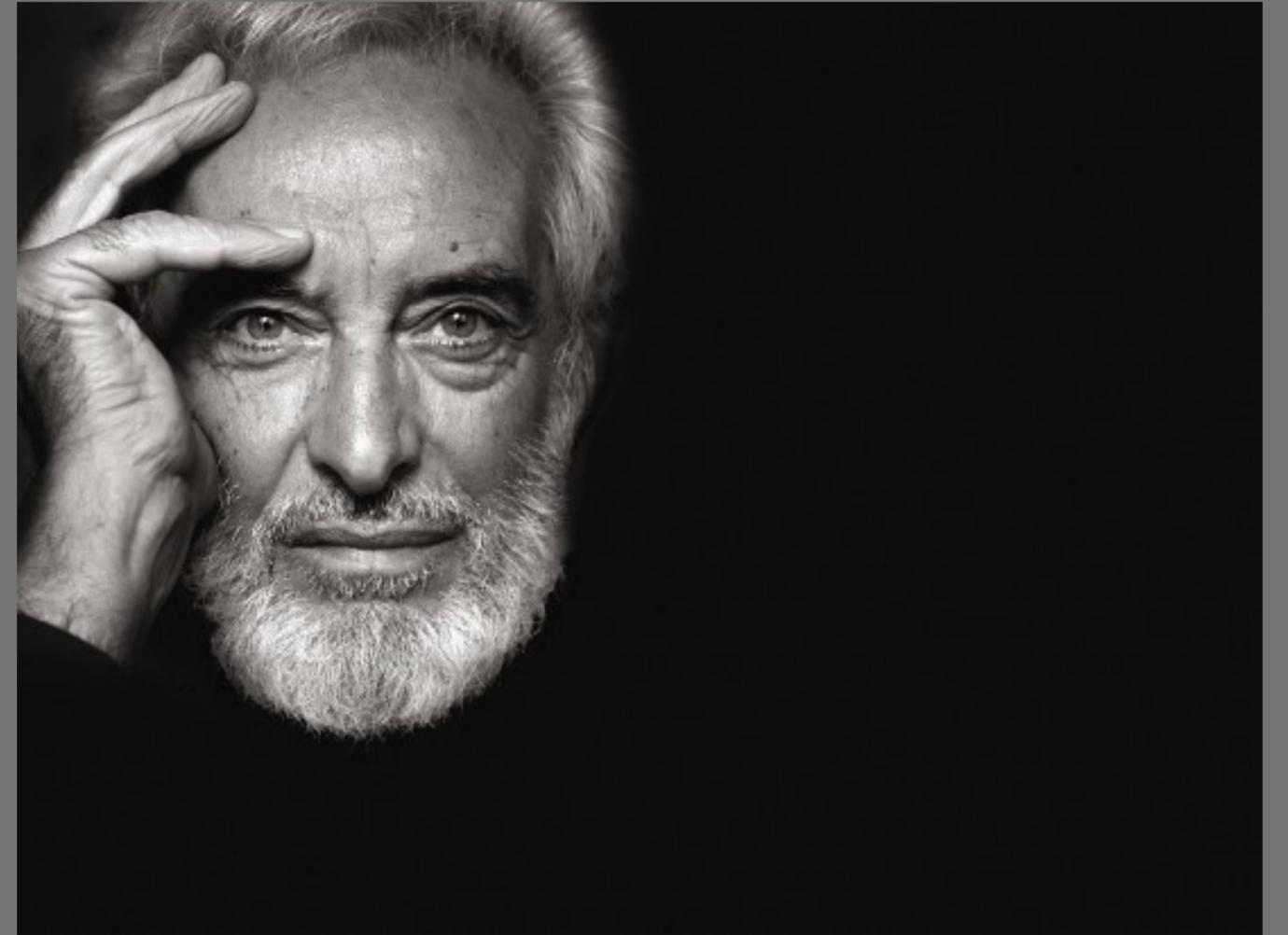
A destra: Campobasso, Corpus Domini, processione
dei Misteri (1991)

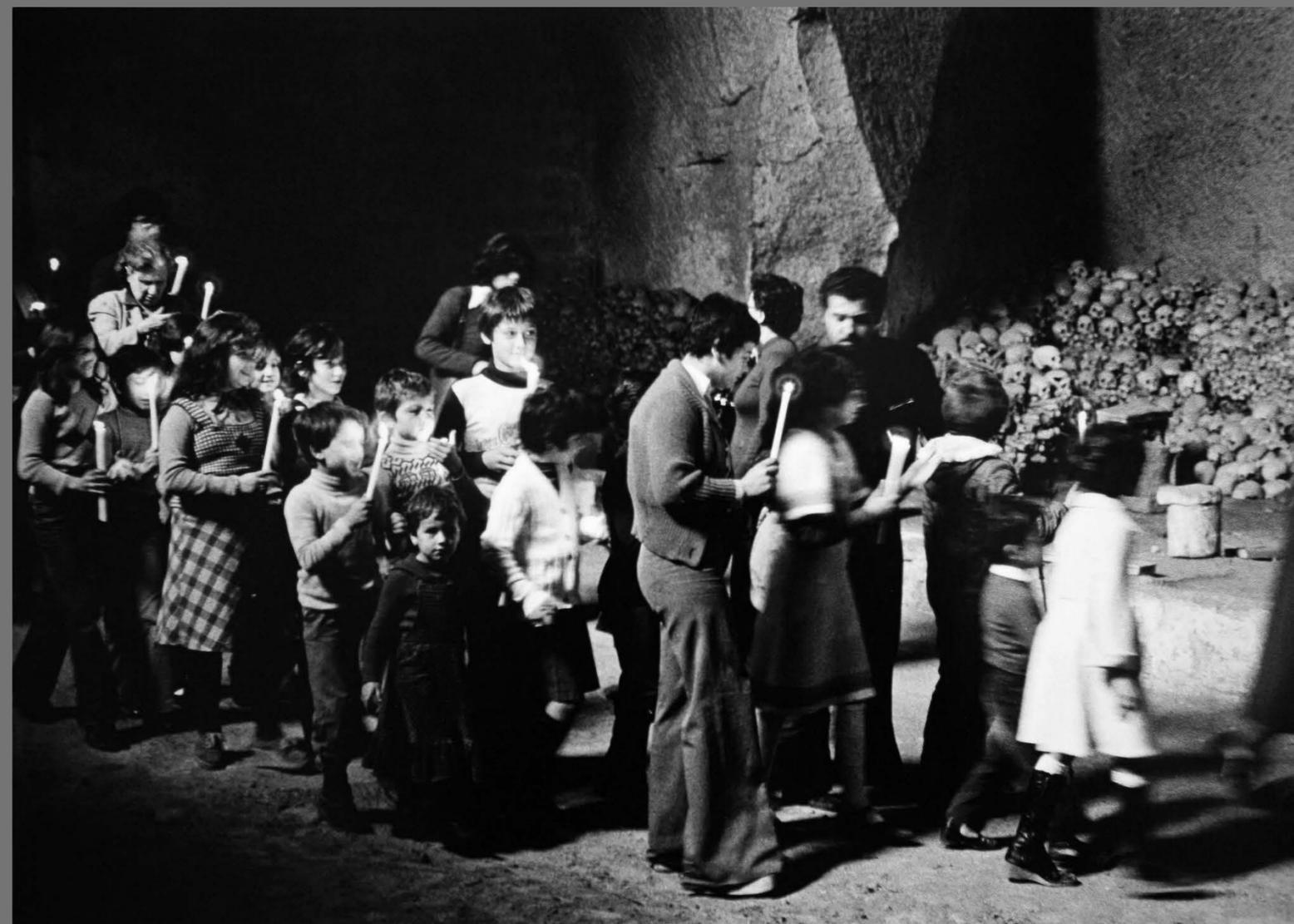


Taranto (1993)

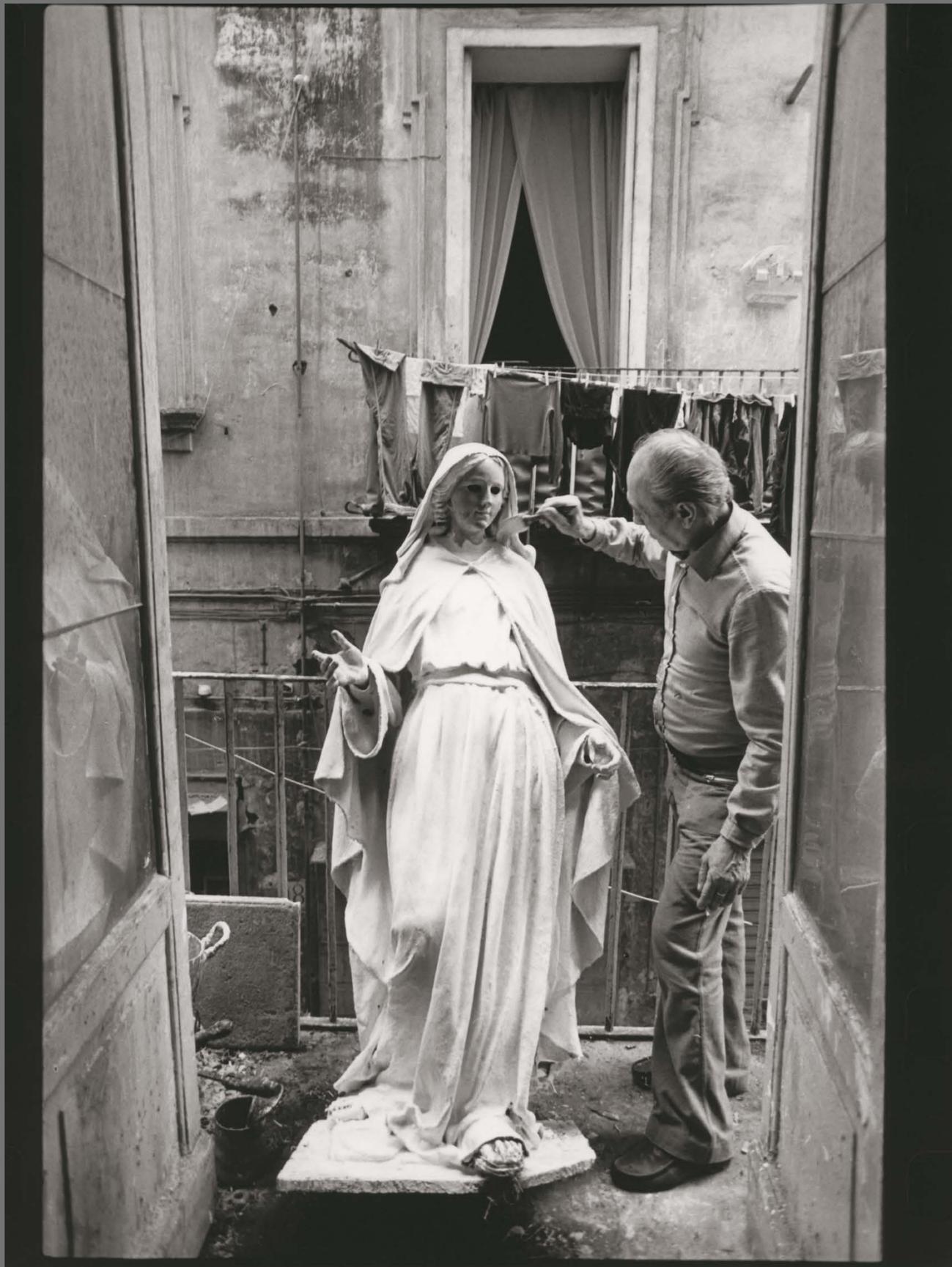
MIMMO JODICE

Con **Mimmo Jodice** (Napoli, Italia, 1934) la fotografia è entrata, in Italia, nella sfera della ricerca artistica. Tanti sono i suoi lavori: dai fermenti libertari degli anni Sessanta all'impegno sociale degli anni Settanta, fino allo straniamento dei nostri giorni e al rapporto intenso e complesso con la memoria e il passato. Tra i suoi progetti, anche quelli dedicati alla devozione popolare di Napoli e della Campania: da *Chi è devoto*, realizzato con il musicologo Roberto De Simone, al *Santuario della Madonna dell'Arco*, le immagini testimoniano un approccio antropologico e una sensibilità poetica con cui indaga i riti collettivi.





Dalla serie Chi è devoto: Feste popolari in Campania (1974)





FERDINANDO SCIANNA

Siciliano di Bagheria, durante gli anni dell'università **Ferdinando Scianna** (Bagheria, Italia, 1943) decise di percorrere la sua terra munito di macchina fotografica per osservare e registrare le feste popolari e religiose in Sicilia. Il suo sguardo era giovane, fresco ma già formato alla scuola dei grandi fotografi. Quelle immagini colpirono lo scrittore Leonardo Sciascia che propose al ragazzo di realizzare insieme un libro: *Feste popolari in Sicilia*. Scianna diventerà poi il grande fotografo che è ora, conosciuto in tutto il mondo, ma quel lavoro degli anni Sessanta restituisce intatta, ancora oggi, la forza di quelle immagini, la ricerca e la passione con cui sono state realizzate.





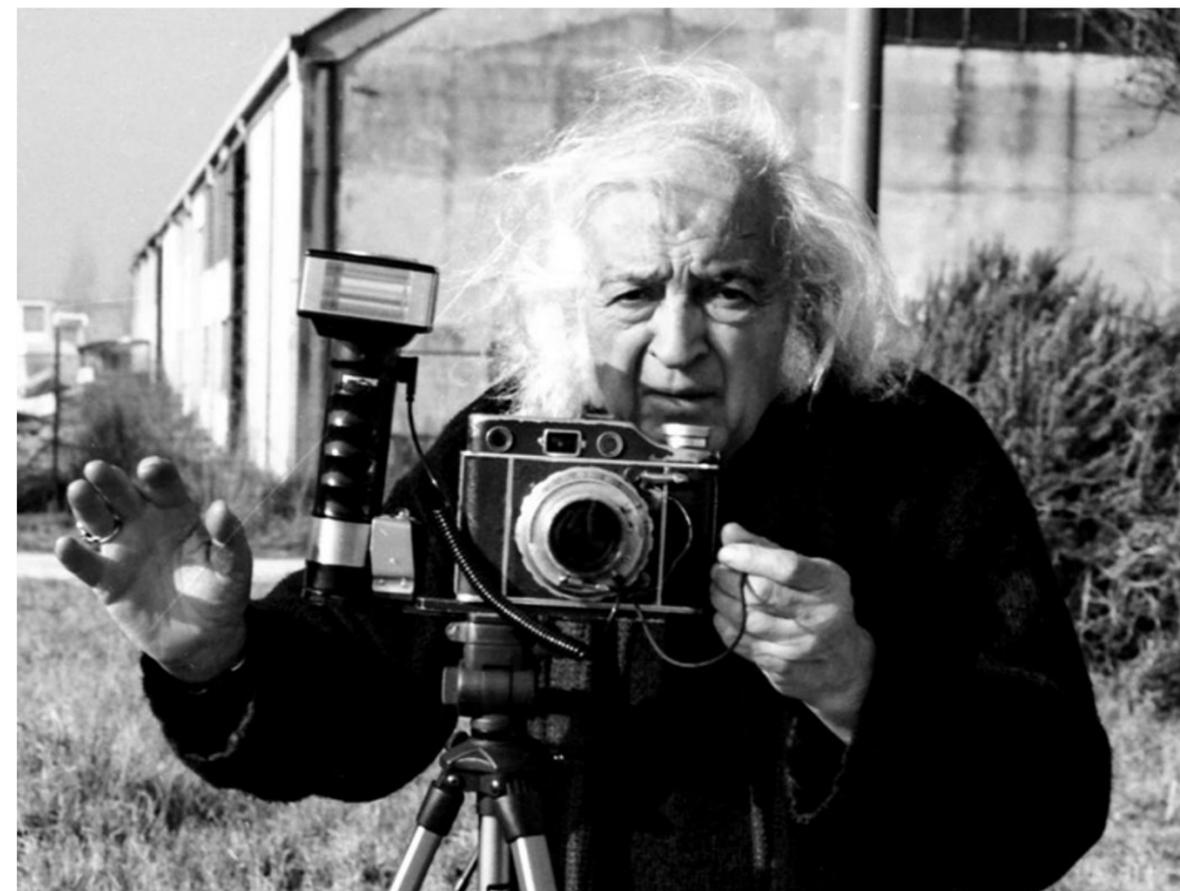
Dalla serie Feste religiose in Sicilia (anni sessanta)

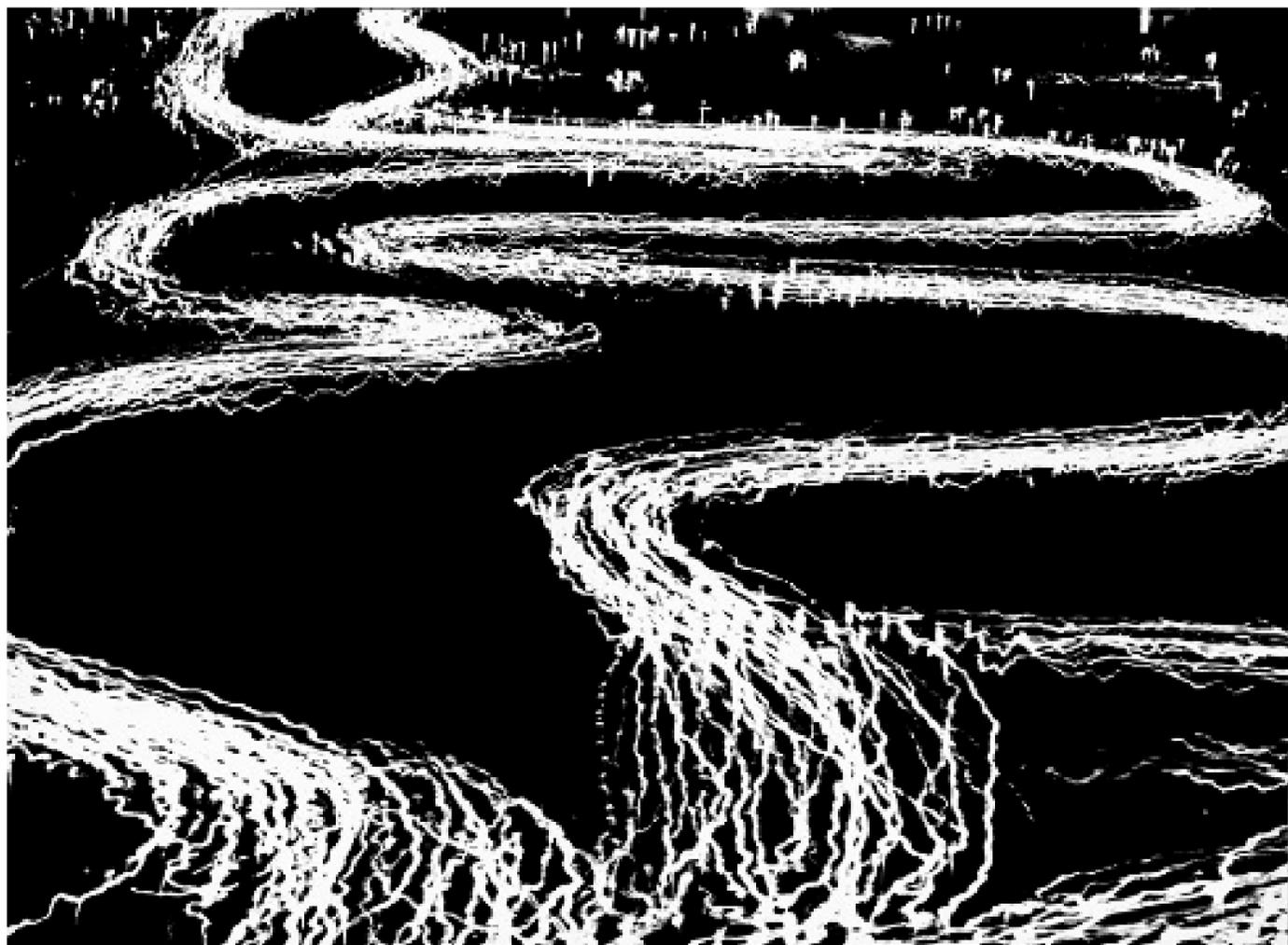


Dalla serie Feste religiose in Sicilia (anni sessanta)

MARIO GIACOMELLI

Mario Giacomelli (Senigallia, Italia, 1925 – 2000) è stato uno dei più importanti fotografi italiani del XX secolo, noto per il suo stile espressivo in bianco e nero, caratterizzato da intensi contrasti. Le sue opere esplorano temi profondi come la vita rurale, la morte e l'esistenza umana, combinando realismo e poesia. Per Giacomelli, l'immagine è spirito, materia, tempo e spazio, un'occasione per lo sguardo. Nella serie *Lourdes*, le sue fotografie sono tracce che testimoniano la nostra esistenza, e riflettono una cultura che vive costantemente i ritmi della memoria, della storia umana e sacra e della conoscenza.

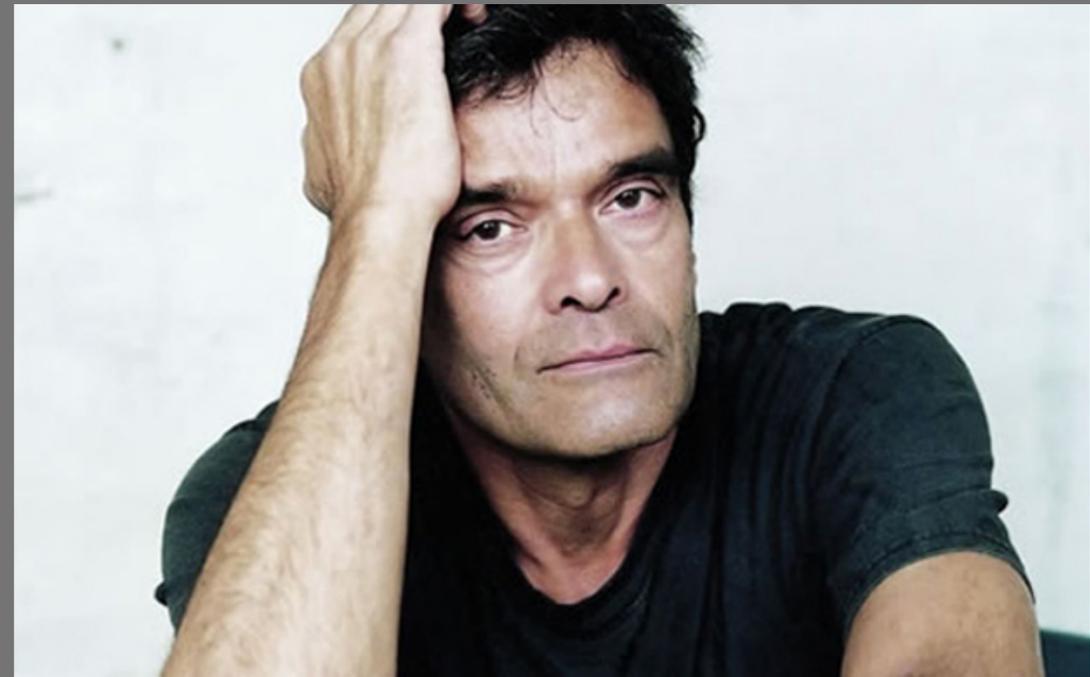




Dalla serie Lourdes (1957-58)

HARUN FAROCKI

Harun Farocki (Neutitschein oggi Nový Jičín, Repubblica Ceca, 1944 - Berlino, Germania 2014) è stato un regista e artista tedesco di origine ceca, noto per i suoi film e video sagaci che esplorano le dinamiche del potere, della tecnologia e dei media. Attraverso un approccio sperimentale e documentaristico, ha indagato temi come la guerra, la sorveglianza e la società contemporanea. Una delle sue opere più rappresentative è il video *Transmission* (2007), in cui esplora il concetto di pellegrinaggio e i legami tra immagini sacre e memorie collettive. Per Farocki, l'immagine non è solo rappresentazione, ma una traccia di significati storici e culturali, uno spazio in cui si intrecciano memoria, sapere e potere.





Dal suo video (43 min) Transmission (2007)



Dal suo video (43 min) Transmission (2007)